



L'intervista

Il Premio
Hemingway
a Annie Ernaux

a pagina 21 **Visentin**



Musica

Domani all'Euganeo
la carica dei 45mila
per i Pearl Jam

a pagina 23 **Verni**



Eventi

Lo skate fra i marmi
di Palazzo Grassi
apre «Art Night»

a pagina 23

OGGI 24°C

Parz nuvoloso
Vento: ESE 7 Km/h
Umidità: 42%



DOM	LUN	MAR	MER
14°/25°	15°/25°	16°/28°	17°/28°

Dati meteo a cura di 3Bmeteo.com
Onomastici: Lanfranco, Alice

CORRIERE DEL VENETO

PADOVA E ROVIGO

LE ALTRE EDIZIONI: Venezia-Mestre, Treviso-Belluno, Vicenza-Bassano, Corriere di Verona

corrieredelveneto.it



I toni di Salvini

MIGRANTI, SILENZI COLPEVOLI

di **Stefano Allievi**

Le politiche migratorie adottate da quello che appare fino ad ora come il vero presidente del consiglio, o almeno colui che detta l'agenda del governo ed è artefice della sua visibilità, Matteo Salvini, corrispondono a quanto da sempre promesso dalla Lega e richiesto dai suoi amministratori. Da un lato una stretta sugli arrivi, già cominciata attraverso i primi respingimenti: peraltro iniziata da due anni, con le iniziative del ministro dell'Interno del precedente governo, Minniti, con cui gli arrivi si sono significativamente ridotti (meno 83,67% rispetto al 2017, meno 79,98% rispetto al 2016, ancora di più rispetto al 2015); ma portate avanti con maggior vigore simbolico dal ministro Salvini: respingimenti e chiusura dei porti, appunto, e non solo politiche per impedire le partenze, come in passato. E dall'altro la promessa di energiche politiche di espulsione, ancora da attivare. E' evidente che gli amministratori leghisti, a cominciare dal presidente veneto Zaia, non potranno che plaudire, avendo sempre chiesto le medesime cose a partire dai territori. Il loro silenzio significa adesione e consenso.

E' forse un po' meno spiegabile, invece, il silenzio sulle modalità con cui tali politiche sono perseguite: lo stile (o la mancanza di stile) che le caratterizzano. Con elementi di bullismo istituzionale e di linguaggio ai limiti dell'accettabilità democratica, e qualche volta della denuncia per «hate speech».

continua a pagina 5

Sulle Dolomiti In tremila per l'«Ultra Trail»



Su e giù per i monti Due atleti impegnati sui sentieri della «Lavaredo Ultra Trail» (Saragossa)

Sfida ai limiti del corpo umano: 120 chilometri in dodici ore

di **Mauro Pigozzo**

CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) Tre differenti circuiti su e giù per le Dolomiti di Cortina. Duri, durissimi. Ma uno è il peggiore di tutti: si chiama «Lavaredo Ultra Trail». Centoventi chilometri, 5800 metri di dislivello, da concludere, per i campioni, in dodici ore. E per questa gara, sono arrivati in migliaia da tutto il mondo. «E' l'euforia delle vette».

a pagina 9

Dentro un call center Nostra inchiesta sui trucchi telefonici

Vendite mascherate centinaia di vittime «Dovete fermarle»

I consumatori: «Fenomeno in crescita»

PADOVA «Il Veneto è diventato il distretto della delinquenza», dice Franco Conte, del Codacons, commentando l'inchiesta sul sistema di vendita messo in piedi da un call center di Padova. «È un meccanismo noto, utilizzato da diverse società e le vittime sono centinaia», spiegano le associazioni.

alle pagine 2 e 3 **Priante**

LA CASA DEI MISTERI

Se la sede legale
del call center
ospita 16 società

a pagina 3

IL PROCESSO SUI MANCATI CONTROLLI

Le aziende del Mose
patteggiano 585 mila euro



a pagina 9 **Biral**

PERQUISIZIONI A PADOVA DIPENDENTE DELL'UNIVERSITÀ INDAGATO

Medicina legale, un chimico falsava i test della patente

Aggiustava esami delle urine e del capello

PADOVA Documenti medici falsificati per consentire ad automobilisti che hanno abusato di alcol e fatto uso di droghe di rientrare in possesso della patente quanto prima. La squadra di polizia giudiziaria della procura patavina ha perquisito l'istituto di medicina legale di Padova per una giornata intera giovedì scorso. Indagato per falso ideologico un chimico addetto alla valutazione di reperti organici (urine e capelli), dipendente dell'Università e associato all'istituto di Medicina legale.

a pagina 7 **Polese**

LA RETE ONCOLOGICA DEL VENETO

Periplo, a 5 anni dal tumore
vivono due donne su tre



di **Michela Nicolussi Moro**

Il Progetto Periplo si basa sulla creazione in ogni regione di reti oncologiche. È stato presentato dal professor Pierfranco Conte (foto) e sta permettendo in Veneto di far sopravvivere due donne su tre a 5 anni dalla scoperta della malattia.

a pagina 7

Cose Vecchie
di **Barbato Arruondo**

**COMPRO IN CONTANTI MOBILI,
OGGETTISTICA D'ALTRI TEMPI,
COMPRO LIBRI
E STAMPE ANTICHE**

Via Norbiato 3/A - St. Piovese
(usc. 12 tang.) Ponte S. Nicolò
Tel/fax 049 8792040 cell. 338 8157474
email: cosevecchie@hotmail.it

Concorso di idee per il campus Piave

Saranno gli studenti a decidere come cambierà l'ex caserma di riviera Paleocapa

PADOVA Sarà un campus all'americana con aule studio, biblioteche, laboratori e molto verde. L'aspetto finale dell'ex caserma Piave destinata con un'operazione da 50 milioni a diventare il campus di Economia e Scienze Politiche sarà deciso dagli studenti che parteciperanno al concorso di idee lanciato dal Bo. «L'area del campus sarà anche a disposizione dei cittadini», spiega il rettore Rosario Rizzuto che pensa anche a un grande viale alberato.

a pagina 11 **Moranduzzo**



IN SCENA LA CARMEN

Vip e politici
per la prima
dell'Arena

di **Matteo Sorio**

L'inedita Carmen del regista argentino Hugo de Ana ha inaugurato ieri sera la stagione lirica dell'Arena di Verona, fra vip e politici.

a pagina 22

PAUL & SHARK
yachting

ABANO TERME
Largo Guglielmo Marconi 20
tel: 049-86.66.250

LIQUIDAZIONE
PER RINNOVO LOCALI DAL 5 AL 30 GIUGNO

Padova

padova@corriereveneto.it

NUMERI UTILI

Comune 0498205111
 Provincia 0498201111
 Polizia 0498205100

Ospedali 0498211111
 Guardia Medica 0498216860
 Pronto Soccorso 0498212861
 Croce Rossa 0498077640

Croce Verde 0498033333
 Croce Bianca 0499003224
 Trib. del Malato 0498213904
 Guasti Acqua-Gas 0498200111

Emergenza infanzia 114
FARMACIE
 De' Pantz 0498802722

Faccioli 049773377

Al via il concorso di idee per fare della vecchia caserma di Riviera Paleocapa un campus Rizzuto e Giordani: «Ci sarà anche un grande viale alberato che attraversa la struttura»

Piave, gli studenti cambiano volto alla città

PADOVA Una caserma che si trasforma in un campus universitario all'americana, migliaia di metri quadri a disposizione di studenti e padovani, uno spazio aperto a tutta la città. Tutto questo è l'ex caserma Piave, un luogo ormai abbandonato che tornerà a vivere grazie agli studenti.

È infatti partito il concorso «Piave Futura», destinato a cambiare volto all'area compresa tra via Moro, via Folenigo, Riviera Paleocapa e via Euganea e soprattutto alla geografia dell'Ateneo. Gli aspiranti architetti avranno tempo fino al 7 agosto per presentare le loro proposte, tenendo presente non solo le necessità di chi vivrà tutti i giorni il campus ma anche quelle della città. «L'impatto su Padova è evidente - spiega il rettore del Bo Rosario Rizzuto - i progetti dovranno valorizzare le parti storiche creando spazi moderni, sostenibili dal punto di vista energetico e flessibili. Sarà una bella sfida». Il vincitore del concorso di idee verrà individuato entro il 15 aprile del prossimo anno da una giuria composta da due docenti del Bo e due architetti esterni. Nel frattempo, il Bo sta progettando una piattaforma online attraverso la quale cittadini e studenti potranno dare suggerimenti e idee agli aspiranti progettisti.

Le regole per progettare il campus prevedono la conservazione del corpo ottocentesco della struttura realizzata dagli austriaci sulle rovine del monastero collegato alla chiesa di Sant'Agostino. Per anni l'ex caserma è stata il punto di riferimento per i giovani padovani che dovevano prestare servizio militare, fino al 2007 quando è passata da distretto militare a centro documentale: ancora oggi sono conservati moltissimi do-

Per tutti i cittadini
 Il campus sarà aperto anche ai padovani che vorranno passeggiare tra gli alberi

cumenti relativi alle classi di leva, tanto che se fossero posti uno dopo l'altro si avrebbe una strada di carta lunga 10 chilometri.

«Stiamo passando tutti i documenti in formato digitale - dice il generale di corpo d'armata Paolo Serra, comandante del Comando Forze Operative Nord - Il cartaceo verrà trasferito fuori regione così da consentire all'università di utilizzare anche quello spazio». La firma dell'accordo è avvenuta a novembre quando al Bo si erano incontrati il rettore Rizzuto e l'allora ministro della Difesa Roberta Pinotti che concesso all'univer-

sità per 19 anni l'uso dei terreni della Piave in cambio del restauro da parte dell'Ateneo della caserma Salomone, situata in Prato della Valle dove ha sede il Comando Forze Operative Nord.

Il nuovo campus ospiterà gli studenti di Economia, Scienze Politiche e Sociologia mentre in via del Santo resteranno gli uffici amministrativi. Verranno costruite 45 aule per 5 mila metri quadrati, più di 800 postazioni per studiare, una biblioteca di 3 mila metri quadrati, un auditorium di 1200 metri quadrati aperto anche a iniziative della cittadinanza. Poi ancora 2400



Il rettore del Bo Rosario Rizzuto sta mandando in porto un maxi-progetto da 50 milioni di euro

metri quadrati di magazzini che ospiteranno le opere d'arte di proprietà del Bo, 1700 metri quadrati di laboratori, luoghi di ristoro, sale riunioni, uffici per la didattica, viali alberati e spazi aperti.

Ci saranno anche 250 posti auto, 150 per i motocicli e 1500 posti per le bici. Il costo dell'intera opera si aggira intorno ai 50 milioni.

«Al centro vorremmo fosse progettato un grande viale che vada da via Moro a Riviera Paleocapa, un boulevard alberato attraversabile anche dai cittadini», dice il rettore a cui fa eco il sindaco Sergio Giordani che si dice soddisfatto.

«La città cambierà in positivo, la zona delle riviere diventerà ancora più bella» aggiunge Giordani.

I primi studenti potranno entrare nel nuovo campus a partire dal 2021. Il progetto potrebbe in futuro contribuire a far salire ulteriormente il Bo nella classifica delle università. Il Bo ha già guadagnato recentemente 47 posizioni nella graduatoria dell'agenzia di ranking QS, che stila l'elenco dei migliori Atenei al mondo, e ha appena chiuso il bilancio 2017 in attivo, con un utile di 7 milioni.

Silvia Moranduzzo
 © RIPRODUZIONE RISERVATA



La caserma Piave



Il corpo ottocentesco



Il viale alberato

Calcio in carcere

I detenuti travolgono i giornalisti

PADOVA Giornalisti zero, detenuti quattro. È finita così, giovedì pomeriggio al Due Palazzi, la partita amichevole di calcio tra Padova Football Press, la selezione dei giornalisti padovani, e Pallalpie, la squadra dei detenuti che, da quattro anni, milita nel campionato di Terza Categoria e che, finora, ha sempre vinto la Coppa Disciplina, cioè il trofeo destinato alla formazione più corretta. I giocatori di Pallalpie, accompagnati dal presidente Paolo Maria Piva e dagli allenatori Fernando Badon e Walter Ballarin, verranno ricevuti il 3 luglio dal sindaco Sergio Giordani, dall'assessore allo Sport Diego Bonavina e dagli altri assessori. (d.d'a.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il palazzo dell'Inps diventa un Hilton

E Parancola fa riaprire anche il Plaza

Trattative tra l'immobiliarista padovano e la catena alberghiera

PADOVA L'imprenditore Fabio Parancola sta per mettere a segno un altro, doppio colpo.

L'ufficialità ancora non c'è. Ma le trattative tra l'immobiliarista padovano e la catena alberghiera statunitense Hilton sono a buon punto. Tanto che, subito dopo l'estate, le due pratiche in questione cominceranno a essere prese in esame dal Comune, dove Parancola, non nuovo a concludere affari con alcuni protagonisti del mondo del calcio, pare godere di ottime relazioni non solo con l'assessore allo Sport Diego Bonavina ma anche con il sindaco Sergio Giordani: uno ex capitano del Padova e l'altro ex presidente del club biancoscudato.

La doppia operazione di cui stiamo parlando si riferisce allo storico Hotel Plaza di corso Milano, chiuso ormai



da un anno e mezzo, e all'altrettanto storica ex sede dell'Inps di piazza Insurrezione, che l'istituto nazionale di previdenza sociale ha definitivamente abbandonato alla fine del 2017. Entrambi gli edifici, attraverso la Champions Re Srl, la 31 Marzo Srl e la 22 Dicembre Srl (che fanno tutte base al civico 14 di via Emanuele Filiberto, proprio lì dove si trova la Parfin Srl, cioè la finanziaria del 49enne Parancola), risultano di pro-

prietà dell'imprenditore padovano che, nel giro delle prossime settimane, dovrebbe cederli in gestione al gruppo Hilton.

E così, tra la fine di quest'anno e l'inizio del 2019, non solo il Plaza riaprirà i battenti, ma pure l'ex palazzo dell'Inps, che sventa esattamente di fronte alla sede della Camera di Commercio, verrà trasformato in un albergo. A condurre entrambe le strutture, come detto, sarà il colosso statunitense che, nel 2017, ha fatturato più di 9 miliardi di dollari. La novità principale, evidentemente, riguarda il fabbricato di piazza Insurrezione, che pareva dovesse diventare un centro commerciale del lusso o addirittura un parcheggio multipiano.

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I due hotel

Il progetto dovrebbe andare in porto verso la fine di quest'anno

Il tavolo con il prefetto

Sicurezza sul lavoro
 I sindacati: decidere i nuovi investimenti

PADOVA «Il prefetto convocherà un tavolo a breve che coinvolgerà Confindustria, Inail, Inps e Spisal per discutere di sicurezza e regole». A dare l'annuncio al microfono in piazza Antenore davanti a un centinaio di lavoratori metalmeccanici è stato Loris Scarpa, segretario generale Fiom-Cgil, al termine di un colloquio con il prefetto Renato Franceschelli durato oltre un'ora, insieme ai colleghi Gregorio Loreggia, della segreteria Fim Cisl, e Filippo Pulga, vicesegretario Uilm. Un incontro che era stato richiesto all'indomani della morte di Sergio Todita, l'operaio delle Acciaierie venete coinvolto nell'incidente del 13 maggio, e sollecitato di nuovo dopo il ferimento di un operaio alle Acciaierie Anselmi di Camposampiero di lunedì, schiacciato da un cassone e ora in ospedale con il bacino fratturato. «Non sarà un tavolo teorico - ha assicurato Scarpa -, ma anche pratico: decideremo concretamente gli investimenti per la formazione dei lavoratori, ma anche come aiutare le visite degli ispettori». Altro argomento caro ai sindacati è quello della regolarizzazione degli appalti che saranno inquadriati in un protocollo. (a.t.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA